

Alla fine della prima parte del campionato di Prima categoria la squadra era penultima, ora sogna i play-off

# Gallery, un girone di ritorno da alta classifica

*L'allenatore Sambaldi: «Eravamo superficiali, ora giochiamo col coltello tra i denti»*

**TRESIE** Se ne sta togliendo di soddisfazioni il Gallery in questo girone di ritorno, ma se qualche settimana fa si fosse chiesto ai ragazzi di Sambaldi qual era la partita da vincere a tutti i costi, la risposta sarebbe stata una e una soltanto; quella con la Gradese. Tutto nasce dalla ripetizione della partita d'andata, in un primo tempo vinta per 3-2 dal Gallery ma poi fatta rigiocare per un errore tecnico dell'arbitro. Ma quello che non era andato giù a Marzari e soci era stato soprattutto il clima trovato a Grado, fra provocazioni di ogni genere, risse verbali e pure un tentativo di aggressione a fine partita al preparatore dei portieri della compagine triestina.

Non una novità, a sentire i resoconti delle partite interne della Gradese, così stavolta il Gallery ha fatto le cose in grande: prima la lezione sul campo, un 3-1 senza diritto di replica, pure stretto a guardare l'andamento del match, quindi la lezione di stile impartita da Sambaldi al tecnico ospite: «Se c'è una cosa su cui non transigo è il comportamen-



to dei miei giocatori, non ammetto né lamentele né proteste nei confronti dell'arbitro. Il tecnico della Gradese evidentemente non la pensa come me, visto che per tutto l'arco della partita incita i suoi a tenere un comportamento antisportivo, e non può essere di certo questo l'esempio da temere su un campo di calcio».

Tolti i sassolini dalle scarpe, a mister Sambaldi resta la grande soddisfazione per una squadra letteralmente trasformata nel girone di ritorno. Il Gallery, dopo aver chiuso al penultimo posto l'andata, ha infatti raccolto più punti di tutti nelle 12 partite successive: ben 26, contro i 24 della capopolista Staranzano. Un'inver-

sione di tendenza stupefacente, che ha consentito a Moscolin e soci di passare dall'incubo retrocessione a sognare un traguardo play-off che avrebbe dell'incredibile.

Sambaldi, spiega così la metamorfosi dei suoi: «I giocatori sono rimasti gli stessi, ma è cambiata la mentalità. Prima eravamo superficiali e commet-

teavamo molti errori, ora giochiamo con il coltello fra i denti, cerchiamo sempre la vittoria e non ci abbattiamo se passiamo in svantaggio. Fisicamente stiamo bene e giochiamo alla pari con ogni avversario, anche con quelli che sono tecnicamente più dotati di noi».

Tanti, troppi punti persi lungo la strada nel girone d'andata, e questo è il rimpianto più grande per Sambaldi: «Se penso a quante partite abbiamo letteralmente gettato al vento, mi morderei le mani. Ma d'altra parte al mio arrivo ho trovato un ambiente piuttosto dimesso, dal punto di vista caratteriale non facevamo mai niente più del compito, e così ho dovuto lavorare davvero tanto sulla mentalità. I risultati sono sotto gli occhi di tutti, finalmente posso dire di essere orgoglioso di quello che stanno facendo i ragazzi. E dirò di più: i play-off per noi sono un sogno, probabilmente destinato a restare tale. Ma metti, ma che riusciamo ad arrivarci, allora la promozione non ce la toglie nessuno».

**Marco Caselli**